Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 198 DOMENICA 18 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Sorrisi, beffe e canti sotto il fuoco dei cannoni austriaci.

Dal fronte... luglio...

Per arrivare ancora una volta sulla linea del fuoco, ho dovuto mentire spudoratamente come un guascone ed ho avuto bisogno di ricorrere ad inverosimili espedienti per traversare la rete di vigilanza che difende alle spalle le nostre truppe operanti lungo l' Isonzo.

Vero è che l'assoluto ostracismo dato ai giornalisti da tutta la zona di guerra, ha finito per essere applicato anche a me; non in tempo pertanto da impedirmi di constatare ancora una volta l'entusiasmo straordinario di questi mirabili soldati nostri, abituati ormai a considerare l'eroismo come una forma consuetudinaria dell' attività quotidiana.

Voi che vivete la misera vita della città, voi considerate eroici gli ardimenti e le opere eccezionali: ebbene qui, sul fronte, l'eccezione non esiste più e l'ardimento, l'eroismo compito dall' uno è compito con non minore fervore dagli altri: quindi non meraviglia i soldati che lo praticano con ammirevole semplicità.

Anche i più timidi, le anime di coniglio, i recalcitranti sono trasportati dall' ardore ed in questa *terra d'eroi* ogni giorno la storia registra fulgide prove di valore.

Del resto, dopo un mese e mezzo di campagna, soldati e ufficiali si sono abituati al fuoco, hanno studiato il carattere del nemico cui si trovano di fronte, hanno appreso tutte le prudenze e gli accorgimenti della trincea.

I proiettili dei grossi cannoni austriaci non fanno più paura a nessuno, ed al loro passaggio sono salutati da un coro di fischi, di urli, di sghignazzate, che devono essere discretamente umilianti per gli artiglieri nemici.

Vero è che gli austriaci colpiscono difficilmente il bersaglio, e quando lo colpiscono, gli effetti dei loro proiettili sono relativamente assai meschini.

A questo proposito molto notato e sintomatico è il fatto che tutti i proiettili dell' artiglieria nemica portano come anno di fabbricazione il *1915*: evidentemente, la troppa affrettata produzione spiega a sufficienza la scarsa efficacia delle munizioni dell' esercito austriaco.

Bersaglio fuori programma.

L' altro giorno, una batteria austriaca sparò una ventina di colpi contro una nostra colonna di autocarri.

Naturalmente, tanto per conservare la tradizione, i bravi artiglieri austriaci non colpirono nè i *camions* nè i soldati. Solamente un proiettile di spirito colpì e traversò da parte a parte una panciuta botte di vino, destinata alla mensa degli ufficiali d' un reggimento in posizione nei dintorni. Dai due fori, prodotti dalla scheggia di granata nella pacifica pancia della botte, sgorgarono due zampilli di buon vino rosso che al sole acquistava uno squisito colore di rubino.

I soldati, appena s'accorsero di quella fontana di nuovo genere, accorsero in folla, urlando *urrah!* e riempiendo del buon liquido fortificante ed inebbriante le loro capaci gavette e fu così che per quel giorno gli ufficiali del reggimento fecero senza del vino, ma i bravi soldati ebbero una inaspettata ora di buon umore e di ebbrezza.

D'altra parte, anche le tante varietate bombe a mano, che gli austriaci lanciano dalle loro trincee, si sono addomesticate con i nostri.

Quelle bombe, che hanno una miccia lunghissima, molto spesso arrivano a destinazione assai prima di prender fuoco: allora i nostri soldati con una temerarietà unica, le raccolgono e s'affrettano a restituirle agli austriaci e ridono come tanti matti quando le vedono scoppiare fra coloro stessi che le hanno lanciate.

Pace in tempo di guerra

Mentre così in azioni frontali i soldati combattono e vincono per una più grande Italia, a pochi passi, può dirsi, dalla linea del fuoco, nei paesi di recente occupati, va riprendendo lentamente il suo corso la vita normale.

I pochi abitanti restati — quasi esclusivamente vecchi, donne e fanciulli — tornano a distrarsi al bel sole di luglio, rassicurati ormai pienamente sulle nostre intenzioni; i monelli riprendono i loro giuochi e passatempi nelle ombrose piazzette dei paeselli silenti ed i bossoli delle cartucce, le pistole nemiche abbandonate nelle fughe precipitose ed i pezzi delle granate, sono i loro giocattoli preferiti.

In generale, i loro passatempi sono tutti a fondo politico: nelle loro battaglie a colpi di sciabole di legno gli sconfitti sono chiamati *austriaci* e quello che avrà buscate più busse di tutti è investito della carica di *Checco-Beppe*.

E' consolante per i padroni di ieri questo mutamento dell' opinione pubblica minuscola!

Anche Don.., il pievano di quello splendido paese che le lotte dei Frangipane resero famoso nella storia del Friuli, è tornato alla sua canonica piena di luce e piena di sole.

L' ho trovato mentre placidamente, con la serenità che si può avere solo in un paese a cinquanta chilometri dal fronte e che è meravigliosa qui dove siamo quasi sotto le bocche dei cannoni nemici, passeggiava su la ghiaia fine dell' *orto*, recitando con sommesso bisbiglio l'ufficio del vespro.

— Son tornato perchè la nostalgia di questa casa così piena di luminosità e così fervida di ricordi per me, m' aveva preso insistente — egli mi ha detto. — E poi prevedevo che molti dei nostri, appena avuta notizia dell' occupazione italiana, sarebbero tornati al loro paesello e non mi sentivo in diritto di sottrarre loro la mia assistenza...

— Ma la paura di una così immediata vicinanza dal fronte non vi ha trattenuto?

Il prete ha sorriso.

— Il dovere prima di tutto. Ma d' altra parte, voi non potete rendervi conto dell' orgasmo che invade i profughi, man mano che si ha notizia della conquista dei loro paesi.

«E' uno spasmodico desiderio di rivedere le loro terre, in quest'ora che il bel tricolore sventola su di esse, che li prende tutti, e tutti, a costo di qualunque sacrifizio, a costo anche di rischiare i pericoli del fronte, sarebbero lieti di poter ottenere dal Comando militare il permesso di tornare.

— Quali norme seguono le autorità italiane per queste autorizzazioni al rimpatrio?

— Attraverso lo studio dei precedenti dei postulanti, la commissione incaricata decide se sia il caso o meno di concedere l' autorizzazione. Naturalmente l' italianità è il primo requisito.

— Lo posseggono molti?

— Ecco, bisogna imitare il dottore Azzeccagarbugli e dire: *distinguo*. Tutta la parte intellettuale della regione è decisamente, e da tempo italianissima. Per l' italianità ha lottato e sofferto. Il popolo, d' altro canto, sente molto il valore della tradizione e sapete benissimo che pel nostro Friuli al di qua e al di là del confine politico, la lotta contro il tedesco è secolare. Quindi tutto l' elemento italiano della regione del bacino dell' Isonzo, ora occupato dalle truppe italiane, ha francamente esultato per la liberazione: chi per idealità politiche, chi per odio atavico al tedesco. Qualche traditore o qualche spia gli austriaci hanno reclutato fra quel poco d'elemento slavo che s'è infiltrato nell' elemento italiano ad inquinarlo. Tutti, ed anch' io del resto, aiutiamo le autorità italiane a fare un buon servizio di epurazione..

— Ma qui arrivano mai granate austriache?

— Qualche volta: però non fanno paura a nessuno. Ci si abitua anche a quelle..

Don .... tace, aspirando il profumo intenso dei fiori del suo giardino che gioiscono per aver riacquistato il padrone; poi me li mostra con orgoglio e rammarico:

— Me ne occupo esclusivamente io. Vede come son belli? Ma se li avesse visti prima della guerra!..

I suoi fiori sono davvero bellissimi e, nella languida ora di un tramonto porporino, esalano con passione miriadi di profumi.

Dov' è dunque la guerra?

Ah! eccola!

Una compagnia di bersaglieri passa al di là del cancello che recinge l' *orto* (come modestamente lo chiama Don ..) e dalle voci altissime nell' aria silente, fanno vibrare le note della «Canzone Garibaldina»:

Se il morettino mio parte domani
piangere non vedrà la sua piccina:
io stessa metterò nelle sue mani
un fiore rosso ed una carabina...

Sono bersaglieri che vanno al fronte. Chi direbbe che su di loro la morte libra le sue nere ali minacciose?...

Ottorino Fragola.

La canzone del novo amore.

Ad Assunta Rosso.

Per gli avamposti in veglia a le trincere
nessuna canta, ni stornelli in core
fioriscono a fugar le nubi nere;

e sospiran così: — Mio dolce fiore,
io t' ho lasciata, ma profumi al vento
giungono dov' io son col novo amore.

Non sei gelosa questa volta, sento
che mi sorridi e *m' ami* di lontano,
se t' ho lasciata e seguo il reggimento

oh! tu non pensi che l' amor sia vano,
che la tua bocca invano si sia schiusa
ai baci; se al fiorir del melagrano,

quando era tutta ne gli afflussi effusa
la tua carezza supplice, quand' era
la vita quasi un' estasi confusa,

al ritornare de la primavera,
senza baciarti sono andato via
al solo accenno d' una sua preghiera.

Ella, quell' altra, è la fanciulla mia
che mi stringe ne l' anima, mi vuole
tutto ed io vado per la lunga via

dietro lei, dietro lei pur se mi duole
lo stanco piede e sanguinan le mani
con cui m'aggrappo per seguirla al sole

per l' aspro monte. A' suoi palpiti arcani
io soggiacio, son vinto dal suo fiero
anelito che guarda oltre il domani;

mi pare che comprenda oltre il mistero
de le genti, e disveli il suo futuro
che per tutti sarà fatto sincero.

Il suo bacio ha qualcosa di più puro
e santo d' ogni tuo; scote ed avviva:
ogni muscolo è reso più sicuro.

Io ti dicevo: — Fior di sensitiva,
sola tu sei per me; ma questa volta
non è per me soltanto ch' ella viva

ed ami. A tutti parla e chi l' ascolta
sorge e la segue. Siamo in tanti, sai,
a far l' amore tutti in una volta.

Fiore fiorello, ancor tu canterai
le memori canzoni sui tramonti
e lagrimando mi ricorderai.

Invece io non saprò pianger sui monti
sacri, s' ella è con me: l' adoro tanto,
la seguirò per tutti gli orizzonti.

Onde ora non ti mando altro che un canto
fuggevole; rispondi se lo senti,
ma non dirmi parola del tuo pianto.

Fior di giaciuto, è bello avere venti
anni e versar per lei che ora ci chiama
il sangue immacolato. O fiore, ai venti

tu profumi e di lei che lungi m' ama
mi rechi il dolce palpito in dolore;
ma or m' agita una più soave brama.

Dillo a lei, dillo a lei, mio dolce fiore,
che ora quell' altra è la fanciulla mia
bellissima sul drappo tricolore

e ch' io la seguo per la lunga via.

CARLO MACCHIAVELLO.

Cronaca Provinciale

I pacchi postali pei militari.

Un decreto del Luogotenente Principe Tommaso di Savoia duca di Genova istituisce un tipo speciale di pacco postale diretto ai militari di terra e di mare combattenti. Esso non deve eccedere il peso di grammi 1500 (compreso l' imballaggio da farsi esclusivamente in tela) nè il volume di decimetri cubi 7500.

I pacchi militari non possono contenere sostanze alimentari nè di valore, nè essere accompagnati da ricevuta di ritorno; è consentito l' invio di sigari e di sigarette con l' osservanza delle speciali norme per tali invii. Quelli contenenti sostanze alimentari spediti in contravvenzione al divieto di cui sopra, sono rinviati ai mittenti; e se contengono sostanze deperibili sono distrutti senza formalità e senza diritto a indennità di sorta.

La tassa di trasporto dei pacchi militari da pagarsi anticipatamente è di centesimi trenta per ciascuno. Sono esenti, dovunque sieno recapitati, da diritti di dazio consumo. Nessuna indennità è dovuta per i casi di avaria. Per lo smarrimento è riservato alla Amministrazione se debbasi corrispondere indennità; ma questa non può in nessun caso eccedere l' importo di lire 5. Il decreto andrà in vigore col 20 del corrente mese. (Stef.)

Le provviste della carne per l' esercito

Un decreto luogotenenziale fissa le norme per la provvista diretta di carni bovine all'esercito operante, organizzando in tutto il territorio del Regno un sistema di rifornimento con carattere metodico e continuativo, il quale mentre assicuri (per quantità, qualità e speditezza) le provviste, tuteli nel contempo le esigenze della economia agraria ed abbia benefica influenza sul mercato interno della carne.

All'uopo fu costituita una Commissione Centrale, una Commissione per ciascun Corpo d'armata territoriale e una Commissione per ogni provincia tutte nominate dal Ministero della Guerra. Alle Commissioni provinciali competono gli acquisti.

Nessun acquisto di bestiame bovino sarà più fatto col mezzo dei fornitori. Gli attuali parchi di concentrazione dei bovi saranno gradualmente aboliti.

Non i soli bovi, ma anche le altre categorie di bestiame bovino saranno utilizzate per completare il fabbisogno carneo dell'esercito operante, in aggiunta alla carne che già si è importata e più ancora si importerà dall'estero.

Il quantitativo di bestiame bovino occorrente sarà ripartito e perequato nelle varie provincie e in tutti i comuni di esse, in proporzione della popolazione bovina esistente.

MARTIGNACCO

Sottoscrizione pro Comitato Assistenza Civile

Lista precedente L. 2723,73:

D'Orlando G Batta L. 20, Michelloni Angelo 10, Piccinini Ugo 5, Ermacora Aleardo (seconda rata 5, Pravisani Giacomina 10, Rizzi sac. Nicolò 5, Pittoritto Odorico 2, Stella Leopoldo 1, Zilli Eugenio 0 50, Passone Sac. Rosano 5 Vidussi sac. Maurizio 3, Micotis-Di Benedetto Rosa 1 Bortolano Paolo 2, Maraini cav. Ing. Rota (contribuì pure nelle L. 1200 versate alla Croce Rossa da alcuni Svizzeri residente a Udine e dintorni) 20, Rizzi Giovanni (come sopra) 10, Lorenzi cav. Ing. Frate 20 Gaspardis Giuseppe 10, Bandiani Erasmo 5, Hadislovigh Francesco 1, Gloor Giacomo 5, Ozzati Emilio 10, Wild Michele 5, Visca Giuseppe 5, Visca Rosa 3, Rizzi Mario e Margherita 5, Juri Anna 1, Ramotto Francesco 2, Picco Guglielmo 0 50, Casati Violante 1, Casati Bernardo 1, Mozzon Giovanna 1, Rossi Siniglia 0 50. Degano Enrico 1. Totale L. 2902 23.

PRATA DI PORDENONE

Morto per la Patria

Giunse in questo Municipio la notizia che il soldato Agostino Polesello di Antonio è morto gloriosamente in seguito a ferite riportate combattendo per la patria.

E' questo il primo morto in guerra del comune di Prata. Il suo nome starà in perpetua gloriosa memoria nel nostro comune. La sua famiglia può gloriarsi di aver dato il proprio sangue per la grandezza d' Italia.

GEMONA

Permesso monticazione bestiame — Ottenuto il nulla osta da parte della Autorità Militare, in seguito all'interessamento della Cattedra di Agricoltura di Gemona, dalla R. Prefettura di Udine furono inviate circolari direttamente ai comuni interessati del nostro distretto, contenenti le norme (semplici) disciplinanti l' alpeggio per l' anno in corso.

Grazie alle nuove disposizioni, dando garanzia di osservare alcune semplici norme di polizia militare, i malghesi della zona, che avevano iniziata la monticazione prima del divieto generale, hanno assicurata la pacifica prosecuzione dell'alpeggio fino alla consueta epoca di scarico.

Per questa mattina di (Domenica, 18) tutti i malghesi sono stati invitati a radunarsi qui in Municipio per ricevere dal Titolare della Cattedra e dal Segretario comunale istruzioni in proposito e procedere alla preparazione dei permessi.

TRICESIMO

Per le famiglie dei richiamati

Scheda di sottoscrizione per soccorrere le famiglie bisognose dei militari richiamati di questo Comune durante il periodo della guerra:

Nella frazione di Adorgnano

Tarchetti Tommaso (collettore) e fratello L. 20, Filosio Pietro 10, Famiglia Carnelutti fu Silvio 10, Asini Andrea 0,50, Politti dott. Giacomo e moglie Adelaide 5, Jannis Giuseppe 5, Morandini Emilio 1.20, Jannis Massimo (collettore) 10, Del Fabbro Pietro 5, Del Fabbro don Valentino 2, Delle Vedove Domenico 1, Del Fabbro Giuseppe 1, Jannis Giobatta 1, Verol Augusto 5, Eliero Santa 0.20, co. Montegnacco Clotilde 5, Mansutti Giovanni 1, Garzoni Pietro 0.50, Sant Giuseppine 0.50, Sant Luigi 0 50, Sant Sante 1, Iannis Domenico di Adorgnano 3.

Nella frazione di Ara.

Mattiussi P. (col.) 3, Dri Celeste 2, Paulussi Francesco 1.50, Venturini Teresa 1.50, Tami Maria 1.50, Bertoldi Caterina 1.50, Forlese Domenico 2, Lerussi Lodovico 2, Tami Giuseppina 1.50, Cudis Giuseppe 1.50, Fior Sac. Virgilio 5, Chittaro Giuseppe 1.50, Benedetti Vincenzo 1.50, Cicchiatti Giuseppe 1.50, Bertoldi Ermacora 2, Foschiani Caterina 2, Bertoldi Umberto 1.50, Marcussi Luigi 1.50, Busutti Francesca 1.50, Bertoldi Natale 2, Benedetti Giuseppe fu G. B. 1.50, Filippi Beniamino 1.50, Tami Luigi collettore di Ara 3. Totale 44.

Nella frazione di Leonacco

Cartolari Michieli Teresa 3, Sotto Angelo 1, Eliero Agata 0.40, Eliero Francesco 0.30, Del Fabbro Rosina 40, Del fabbro Fiorendo 0,50, Del Fabbro Raimondo 0.50 Toso Adelo 0.30, Artico Giuseppe 1, Colmano Giulio 0.50 De Bellis Leonardo 0.25, Mansutti Rosario 0.30 Del Fabbro Giovanni 0.50, Bonutti Luigi 0.40 Tosolini Flaminio 0.30, Spanghero Ottaviano 1.50, Travani Don Pietro 5, Tosolini Rosario 1, Battazzoni Maddalena 5, Colmano Emilio 0.75, Di Colloredo Mels Vittorio 5, Del Fabbro Gio Batta 2, Croppo Enrico 0.20, Cossettini Angelo 1.20, Eliero Gio Batta 1, Tosolini Fabio collettore 1. Totale L. 35.30.

Nella frazione di Felettano.

Sant Alessandro collettore L. 5, Colmano Antonio 0.70, Tosolini Vincenzo 2, Tosolini Anna 0.30, Di Bin Maddalena 0.20, Micco Angelica 0 30, Venturini Luigi 0.20, Sant Angelo 1, Piazza Candido 0.50, Presani Pietro 1, Peressutti Giovanni 1, Pividori Giacomo 1, Chiandetti Giovanni 0.40, Morandini G. B. 1, Pividori Domenico 1, D'Agostini Giovanni 0.50, Tosolini Gius. di Tosola 2. Totale L. 18.10.

Nella frazione di Laipacco.

Mansutti Giacomo L. 3, Marcolli Maria e. 50, Mansutti Valentino 50, Gallerio Anna 60. Totale L. 4.60.

Riepil.: Tricesimo ha dato	L. 2534 —
Adorgnano	88 00
Ara	44 00
Leonacco	35 30
Felettano	8 10
Laipacco	4 60
Tutto il Comune	L. 2724 90

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 51

Il Serpente d' Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Foa — Riproduzione vietata

— Aspettate un po'... Hant.. Ma Hant è a poche miglia dell' Hall, il castello di mio padre! Ah! adesso capisco perchè quel nome non mi suonava nuovo! Ad Hant esisteva un alberguccio di secondo ordine, qualche cosa come il «Bue Rosso» se non isbaglio. tenuto appunto da una signora Krill...

— E voi credete che possa essere la stessa con cui abbiamo pranzato da Grexon Hay?

— No, davvero, perbacco!.. Che diavolo!... Non mi pare che la Krill del «Bue Rosso» avrebbe osato sedere a tavola con Giorgio Sandal..

— Per la diversità di condizioni forse? Eh' mio caro... E' passato ormai il tempo delle divisioni sociali!

— No, non per questo... Pensavo piuttosto a mia zia...

— A vostra zia, Giorgio?...

— Sì, mia zia, Paolo Beecot? Mia zia lady Rachele Sandal, morta venti anni or sono, fu trovata cadavere in una stanza del «Bue Rosso» dove si era rifugiata col suo famoso serpente d' opale e non si è saputo mai se ella fu vittima di un delitto o colpevole di un suicidio...

— Col suo famoso serpente di opale? — ripetè Paolo sussultando. — Quale serpente, milord?

— Una spilla di famiglia che mia zia prediligeva e che le portò sventura.

XVI.

ANCHE SILVIA HA LA SUA OPINIONE

Era quasi l' una dopo mezzanotte quando Paolo raggiunse la soffitta. Accompagnato da Sandal in carrozza fino ad Oxford Street, egli aveva poi proseguito a piedi il tragitto verso Bloomsbury lieto di ritrovarsi solo e libero di riflettere sugli avvenimenti della serata. Il suo colloquio col giovane lord, per quanto soddisfacente da punto di vista sotto cui lo avrebbe forse giudicato Billy Hurd, gli aveva però appreso delle novità non disprezzabili. Da quel colloquio risultava infatti, oltre ai sospetti concepiti da Giorgio riguardo all' onestà ed alla lealtà di Grexon Hay, che la zia del giovane signore, invaghitasi perdutamente di un suo inferiore per nascita e condizione, era tanti anni prima scappata da casa per incontrare a Londra il suo innamorato ed unirsi a lui legalmente, malgrado il divieto formale della famiglia patrizia a cui apparteneva.

Sorpresa per via da un furioso temporale, la fuggitiva aveva dovuto ricoverarsi al «Bue Rosso» e trascorrervi la notte. Ma all' indomani mattina era stata trovata freddo cadavere nel suo letto, e i medici chiamati ad esaminare il corpo l' avevano dichiarata vittima di un misterioso delitto.

Giorgio Sandal, ancora bambino all' epoca di quella tragedia domestica, non poteva fornire maggiori particolari relativamente al doloroso incidente che aveva gettato nel lutto la generazione passata dei Sandal; ma tuttavia ricordava benissimo le diverse opinioni sollevate dalla fine immatura della povera zia Rachele.

— Rammento tuttavia — aveva concluso lord Sandal — che ci fu già allora chi sostenne che il preteso assassinio del «Bue Rosso» non fosse stato invece che l' atto inconsulto di una disperata. Mio padre, fra gli altri, inclinava a ritenere sua sorella autrice spontanea della sua terribile morte; ma poichè tale congettura era combattuta dalla sparizione della spilla preziosa sottratta dalla defunta al tesoro dei Sandal, e poichè d' altra parte ripugnava ai superstiti sollevare uno scandalo da cui non poteva derivare alcun bene, la cosa fu messa in tacere.

Paolo Beecot dal canto suo si era guardato bene dall' insistere sul delicato argomento, accontentandosi di quanto aveva udito sia dalla signora Krill che da lord Giorgio, onde riferirne a suo tempo a Billy Hurd.

E quella notte stessa, rientrato nel «Castello della Povertà» si era affrettato a redigere un verbale in piena regola all' amico poliziotto, terminando il messaggio con questo laconico poscritto:

«Cercare di sapere se lady Rachel commise un suicidio o se perì strangolata per mano altrui. Notare la curiosa e strana coincidenza intorno al serpente d' opale di casa Sandal, e all' altro serpente adoperato come arma fatale contro Aaron Norman; tenere bene in mente la causa che tale coincidenza nasconde appunto la causa che costrinse Lemuel Krill a cambiare il proprio nome».

Chiusa e suggellata la lettera, il nostro amico si recò personalmente ad impostarla. Senza dubbio, stante l' ora tarda, non era presumibile che Billy la ricevesse prima della seconda o terza distribuzione del giorno dopo; ma la sicurezza di aver ricorso al mezzo più efficace di affrettare il recapito, bastò perchè Paolo Beecot si sentisse soddisfatto dell' opera sua, disposto finalmente a chiedere al sonno, col necessario riposo fisico, la non meno necessaria serenità di spirito, assai scossa dalle ultime circostanze attraversate.

L' indomani, arrivando al villino delle Rose, il signor Beecot s' imbattè con l' ex cameriera Deborah Junk, che lo accolse esclamando giuliva:

— Ben venuto, figliuolo! Ero proprio impaziente di avvertirti che, se la continua così, tra poco saremomilionari. Il lavoro abbonda, i clienti crescono tutti i giorni: la lavanderia Tawsey fa fortuna, insomma!..

— Eh! brava, Debby! Evviva alla futura milionaria!.. — ribattè egli ridendo e associandosi volentieri all' onesta allegria della brava donna.

— A quando dunque costituirete una dote alla mia fidanzata?

MONTEREALE CELLINA

Per l'assistenza civile. 15. — Oggi, nella casa comunale, si riunì il Comitato per l'assistenza civile, costituitosi ieri come vi accennai in una riunione di egregie persone, con a capo il nostro solerte Sindaco.

Il Comitato composto di 15 membri, tre per ogni frazione, procedette alla nomina della Presidenza.

Per acclamazione, venne eletto Presidente onorario il sig. Cenci Dagan, Sindaco, a Presidente effettivo il sig. Sestini Sante, Direttore-capo delle officine del Cellina, a vice-presidente il sig. Busatto Luigi segretario il R. R. Don Giuseppe Boreani, parroco. Tesoriere il sig. Giuseppe Alzetta.

Il Comitato è animato dai migliori propositi e non dubitiamo che la popolazione risponderà con entusiasmo all'appello di questi generosi; e così anche in questa occasione il nostro comune dimostrerà di non essere secondo a nessun altro nell'amore alla Patria, nel concorrere per quanto può a rendere efficaci e proficui quei servizi sussidiarii che sono lo scopo dei Comitati di preparazione e assistenza civile.

S. GIORGIO DI NOGARO

Per la Patria

14. Il nostro Comune, ha incominciato a dare il contributo dei suoi figli per la maggior gloria e grandezza della nostra cara Italia. Il soldato Golosetti Giovanni, della frazione di Zellina, in un combattimento del 9 giugno, morì pugnando da valoroso. Sia gloria a Lui, che col suo sangue irrorò la terra vaticinata dai nostri Grandi d'ogni tempo! Agli inconsolabili genitori che si vedono privati dell'unico loro figliuolo, porgiamo i nostri migliori sensi di condoglianze e d'ammirazione.

Un disperso

Di Colautti Timoleone di Antonio, mancano notizie. Dopo aver battuto con ammirevole gagliardia, non rispose all'appello, nè si potè rinvenire la salma. Si annovera fra i dispersi. Auguriamo di gran cuore, alla famiglia, ch'egli sia prigioniero e che in breve possa avere sue notizie.

Prigioniero

Si ha notizia che Taglialegna Giovanni di Giuseppe, della frazione di Nogaro, dopo essere leggermente ferito ad un ginocchio venne fatto prigioniero. I famigliari attendono con ansia notizie dirette anche per conoscere il trattamento che i nemici fanno al loro caro.

PORDENONE

La Croce Rossa. — Eccovi la lista degli indumenti finora passati all'ospitale militare per cura della Croce Rossa:

Camicie 270, lenzuola 150 federe 100 guanciali 50, materassi 25, tovaglioli 34, paia calze 101, mutande 100, vestaglie 109, babbucce 150, berretti 24, asciugamani 150.

Sono 1243 capi, e quasi tutti confezionati dalle nostre gentili signore e signorine, davvero instancabili.

Avvicinandosi la stagione fredda, massime pei soldati che sono in alta montagna, non sarà male che fin da d'ora si incominci a confezionare indumenti di lana che saranno spediti ai nostri soldati sul fronte. Il Comitato della Croce Rossa si offre di raccogliere le offerte di vestiario.

Il cuore di Pordenone. — *Per la preparazione civile.* Offrono una volta tanto:

Fratelli Torossi L. 200, Nicoli Giovanna Marina 15 Bice Bassani 50, Umberto Barutti (2.a offerta) 19.40.

Per i profughi. — Egle e Battista Salice L. 10, Maria Scalco 2, Ernesta Fogolin 2, Maria Brusadin ved. Morelli 5, Riccardo Tamai 5.

Congregazione di Carità — Famiglia Guarnieri, in morte della signora Del Re, L. 20.

Marco Palazzin, in luogo di torcia ai funerali della giovane Virginia Bresin, L. 1.

Il dazio. — Il 1.o semestre del corr. anno, il dazio municipalizzato diede un'entrata complessiva di Lire 93633.75, contro 77108.94 del corrispondente periodo di tempo 1914.

Ha contribuito per la maggior entrata il passaggio dalla 4.a alla 3.a classe del Comune, ciò che diede in più lire 5823.74.

Stato Civile. — Nati. — Maschi 5, femmine 5, Totale 10, parti multipli 1 di 1 m. e 1 f.

Morti — Gavasso Elisa di mesi 4, Brusadin Gino di giorni 9, Pegolo Elio di mesi 2, Russolo Egisto di anni 1 e mesi 5, Zanin Graziosa di mesi 7, Brasin Virginia di anni 18, Grizzo Giovanni 4, Sist-Zanussi Lucia 82, Quadrio Peranda Delfa nob. Margilla 57, Meneghel-Gabana Maddalena 75, Michelutz Albano 5, Rossetti-Gasparotto Augusta 72.

Pubblicazioni di matrimonio — Brunettin Giordano con Pissentin Desideria, Zuccolo Luigi con Polet d.a Paolin Pierina, Porracin Angelo con Cipolat Angela.

Matrimoni — Toffoli dott. Gio Batta con Toffoletti Caterina, Gasparotto Giovanni con Fantuzzi Teresa, Lisot Francesco con Bellot Eleonora.

FAGAGNA

E' prigioniero. — Al nostro Sindaco è giunta ieri notizia ufficiale mediante il comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra, che il soldato Persello Mario è prigioniero valido internato a Malhusen un Donau.

FAEDIS

Per la Patria

La frazione di Campeglio ha dato il suo eroe: Tracogna Antonio di Giuseppe che cadde da prode in uno degli ultimi combattimenti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'avventura d'un pazzo.

Scussolin G. Batta d'anni 43 di Canussio di Varmo, tempo addietro aveva minacciato a mano armata i famigliari, e perciò ora ricercato dalle autorità che non riescivano mai a rintracciarle. Lo Scussolin che è un povero alcoolizzato, e poco saldo di mente, venne scovato fuori da alcuni soldati che, in attesa della guardia municipale lo rinchiusero nella cabina idraulica di Bolzano al Tagliamento.

Allorchè la guardia Marchetti di Varmo, arrivò sul luogo, per condurre lo squilibrato al manicomio, successa una scena inaspettata.

Lo Scussolin, si barricò con dei sacchi di cemento nella cabina idraulica, e non voleva per nulla abbandonare il suo posto.

Si provò con le buone e con le minaccie, e finalmente, dopo molte fatiche si riuscì ad indurlo a abbandonare la sua fortezza improvvisata e lasciarsi fare prigioniero.

Ieri sera venne d'urgenza ricoverato al manicomio.

ANDREIS

I morti per la Patria

Al Municipio comunale è pervenuta partecipazione della morte sul campo della gloria di due nostri conterranei: il caporale de Paoli Luigi di Giuseppe ed il soldato Rosa Luigi di Antonio.

Per celebrare un solenne ufficio funebre in memoria dei due prodi venne qui composto uno speciale comitato.

VENZONE

Una nobile deliberazione della Società operaia

17. Ieri l'altro, la società operaia si radunava e con voti 15 contro 4 veniva approvato il seguente ordine del giorno proposto dal sig. Francesco Di Barnardo.

«La Società Operaia considerando come nell'ora presente solenne incomba il dovere di concorrere con sussidi a favore delle famiglie che restassero orbate dai loro cari, caduti o feriti in guerra; considerato che il sodalizio operaio è sorto ed ha raggiunto uno stato di non indifferente floridezza unicamente per opera ed a sacrificio dei suoi soci, mentre l'obbiettivo che si propone è quello della filantropia unita al più sincero patriottismo.

Ritenuto che in paese è già costituito un comitato di assistenza civile, che però non ha mai funzionato nè mostra di voler funzionare con quella sollecitudine che sarebbe invocata; sentita la buona disposizione di alcuni che pur non essendo soci, con maggiore simpatia dirigerebbero le proprie offerte alla società piuttosto che ad altri comitati i quali non possono offrire garanzie di puro e sincero patriottismo. — DELIBERA — di istituire nel suo seno un comitato di assistenza civile completamente staccato e indipendente da qualsiasi altro; di stanziare fin d'ora la somma di lire 150, accettando tutte le offerte che pervenissero dai soci o non soci e da enti locali; di nominare una commissione di cinque persone tra i membri della società le quali sul criterio del maggior bisogno distribuiscano alle famiglie congrui sussidi e di esonerare tutti i soldati alle armi per tutta la durata della guerra dal pagamento delle rate mensili, inalterati restando i loro diritti».

Venne già pubblicato un manifesto, e vi furono anche delle offerte.

Sappiamo che funzionerà anche un ufficio notizie gratuito, e si procurerà di alleviare in ogni modo le penose sofferenze dei feriti ricoverati negli ospedali.

La nostra guerra

(Comunicato ufficiale)

Brillanti conquiste nel Cadore

Comando supremo, 17, luglio 1915:

Nell'alto cordevole (Cadore) le nostre truppe, proseguendo l'offensiva felicemente iniziata da alcuni giorni contro i gruppi disposti presso Falsarego e presso Livina Mongo, vanno ora impadronendosi della elevata e difficile zona interposta tra di essi. Ieri superando le gravi difficoltà del terreno e la tenace resistenza del nemico, fu raggiunta la linea che dal Col dei Bois e Cima di Falsarego, per la testata del vallone Franza, giunge alle pendici del col di Lana.

Sopratutto brillante fu l'azione delle nostre fanterie per la conquita dei contrafforti che da Col di Lana scendono a Selesei ed Agai, nel vallone di Andraz. Sotto il micidiale fuoco dell'avversario, esse conquistarono alla baionetta i trinceramenti nemici più avanzati, dove, si stanno ora trasportando.

Vani tentativi nemici lungo l'Isonzo

Nella zona dell'Isonzo è segnalata una crescente attività dell'avversario attorno a Plezzo contro le nostre posizioni.

Sulle alture costituenti la testa di ponte di Plava vennero, la sera del 15, tentati frequenti piccoli attacchi senza alcun risultato.

I bombardamenti di due nostri dirigibili

Nella notte sul 17 due nostri dirigibili hanno bombardato le opere nemiche attorno a Gorizia ed accampamenti nemici sulle pendici settentrionali del monte San Michele nel Carso, con risultati giudicati soddisfacenti. I dirigibili che, durante le loro azioni, furono continuamente illuminati dal nemico con razzi e fatti segno a vivo fuoco di artiglieria, all'alba rientrarono incolumi nelle nostre trincee.

Generale CADORNA.

Gli austriaci continuano i loro bombardamenti dall'alto.

ROMA 17. (Ufficiale). — Stamane tre aeroplani austriaci hanno volato su Bari, lanciando complessivamente otto bombe le quali non hanno causato danni materiali. Vi sono stati sei morti e vari feriti. La popolazione si è mantenuta in perfetta calma. (Stef.)

L'equa e l'iniqua guerra nei movente, dei fini, nei mezzi,

Il chiarissimo prof. Giovanni Marchesini, della Università di Padova, pubblicava ieri sulla «Perseveranza» un articolo — «Guerra e lealtà» — in cui mette a raffronto, sinteticamente, la moralità e l'immoralità delle diverse guerre che si stanno combattendo in Europa, paragonando le une alle altre nel movente, nei fini nei mezzi. E giunge a queste conclusioni, di cui almeno nella parte più civile del mondo dovrebb'essere fatto succo e sangue nel ricordo del popolo, almeno fino a tanto che i Paesi da cui la guerra immane fu scatenata non si siano ravveduti:

«Una guerra idealizzata, nei mezzi e nei fini, lascia nella storia del popolo, che la combatte, qualunque ne sia l'esito, una traccia gloriosa, e diviene titolo di nobile vanto per tutte le generazioni successive, e materia di educazione politica e patriottica. Una guerra, per contro, tessuta sulle basi del tradimento, è un'onta perenne nella storia del mondo umano, ed è titolo di discredito irreparabile. E' poi nella coscienza comune, una guerra già decisa, perchè la vittoria materiale ben poco importa se non è anche la vittoria d'un'idea, d'un principio, o, insomma, della lealtà. Un esercito che senta il bisogno, per vincere (almeno col pensiero), di ricorrere al sistema della perfidia, è già moralmente sconfitto, perchè attesta in pari tempo la incertezza delle sue armi normali, e la pusillanimità del proprio spirito.

«Una guerra sleale non è un duello ma una rissa, o peggio. Ed è infine doloroso dover constatare che se il genere delle azioni prescelte rivela l'indole di chi le compie, una guerra siffatta denota un pravo costume dell'anima, contro il quale varrà, speriamo, più che il cannone, la concorde animosa protesta del mondo civile».

La media dell'avanzata

In una corrispondenza che il Giornale d'Italia riceve dalla frontiera verso l'Isonzo si danno le notizie seguenti: Col tornare del tempo buono gli austriaci indietreggiano continuamente in media di un paio di chilometri ogni settimana. Se i tedeschi assedianti Anversa avessero progredito a quella stregua avrebbero dovuto conquistare la rocca belga alla fine di agosto invece che all'inizio di ottobre come avvenne in realtà.

Quei pochi che si lamentano della lentezza delle nostre operazioni leggendo la storia della guerra europea si ricrederanno.

A Monte X... una delle maggiori e fortissime posizioni siamo oltre a mezzo del costone dopo avere conquistato dozzine di ordini di trincea. I nostri hanno conquistato anche il «trincerone», una ridotta così formidabile da far esclamare ad un addetto militare estero presso il nostro comando il quale lo vide recentemente: «Basterebbe esso solo a immobilizzare per un lungo assedio una armata».

La guerra degli alleati

Nel teatro occidentale

La lotta si svolse con immutato accanimento, anche ieri, sul lungo fronte dai Vosgi al mare. Si è combattuto nella regione di Arras, con cannoneggiamento particolarmente violento a nord di Souchez e fra Neuville e Roclincourt; nell'Argonne, a bombe e petardi; nella regione di Marie Thérèse; negli Hauts de Meuse; in Lorena, dove i tedeschi assalitori furono dispersi; nei Vosgi, dove gli assalti tedeschi fallirono. Questo dicono i comunicati francesi. Quelli tedeschi, a loro volta, informano di aver respinto facilmente attacchi francesi nella regione di Leintrey e di continuare con successo i combattimenti nell'Argonne iniziati il 20 giugno. Confessano però di avere perduto un elemento di trincee nella regione di Souchez.

Nel teatro nord-orietnale

I comunicati russi si riferiscono al 15 e 16 corr., e informano di piccole avanzate tedesche riuscite lungo i fiumi Vindawa e Venta, di ritirata delle truppe russe sulla fronte del Narew, i due fiumi fra Pissa e Orjitz, per occupare la posizione concentrata sulla riva destra del Narew, mentre i tedeschi pronunciavano attacchi. Nella mattina del 15, importanti forze tedesche pronunciarono due vigorosi attacchi contro il fianco destro russo nel settore ad ovest del fiume Orjitz; ma furono respinte con grandi perdite. Altri attacchi tedeschi in diverse località del lungo fronte, furono respinti; ed altri loro avanzamenti furono arrestati.

A loro volta, i tedeschi, oltrechè di aver passato il fiume Vindawa, dicono di avere in seguito a vittoriosi combattimenti fatto altri progressi a sud-ovest di Kolno ed a sud di Prasnicz; e gli austriaci, di aver respinto tentativi russi col ricacciarli dalla riva nord del Dniester e di aver preso d'assalto parecchi punti di appoggio russi in prossimità di Sokal, fra i quali il convento dei bernardini.

Nel teatro sud orientale

Un breve telegramma da Cettigne informa che i montenegrini, continuando i combattimenti nella regione di Grahovo, inflissero agli austriaci grandi perdite e li ricacciarono, ottenendo un considerevole successo.

Nel teatro orientale

Nel Mar Nero, le torpediniere russe distrussero due vapori turchi e parecchie barche trasportanti carbone, e bombardarono le batterie di Zunguliak; e il sottomarino russo Morj affondò alla entrata del Bosforo un vapore carico e distrusse parecchi velieri.

Ultima ora

L'ultimo comunicato francese.

Gravi perdite tedesche

PARIGI, 18 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: nello Artois, il cannoneggiamento è diminuito di intensità. Sono state lanciate su Arras alcune granate. Sulla riva destra dell'Aisne, nella regione di Trayon, lotta di mine e violentissimo bombardamento. Una ventina di granate lanciate su Reims hanno ucciso un borghese e ne hanno gravemente ferito un altro.

Nell'Argonne, la giornata è passata relativamente calma, senza azione di fanteria.

Sugli Hauts de Meuse i tedeschi, dopo un bombardamento, durante la scorsa notte hanno lanciato un violento attacco contro le nostre posizioni dalla trincea di Calonne fino al villaggio di Eparges. Sulla collina a sud del burrone di Sanvaux essi sono riusciti sopra un solo punto a rimettere il piede in un elemento di trincea che avevamo loro tolto il 6 luglio. Alcuni gruppi tedeschi che erano pervenuti ad infiltrarsi nei burrone, sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Fra la collina di Sonvaux e la trincea di Calonne, il nemico è stato respinto pure con gravi perdite.

Continua il bombardamento nella foresta di Apremont. (Stef.)

I «colpi» colossali

Un milione e centomila lire rubate!

Si ha da Genova, che in quella città l'altra notte ignoti ladri si introdussero, mediante chiave falsa, nell'ufficio dell'armatore Paolo Queirolo e C. in Vico Mele numero 2-3 e dopo aver messo ogni cosa a soqquadro, rubarono tante cartelle di rendita per il complessivo valore di lire 1.100.000.

Il grave furto è stato denunciato alla Questura la quale ha iniziato le indagini del caso.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

Notizie confortanti giungon da ogni parte della provincia. Tra le ultime sottoscrizioni vanno segnate le seguenti: Ferriere di Udine 260 000; Società Cementi del Friuli 26 000; nob. Norina Angela Cicogna Romano 40 000; un commerciante triestino 100 000.

Hanno pure sottoscritto per somme notevoli diversi istituti e società locali e della provincia, come ad esempio gli istituti Micesio e Renati, Società di m. s. fra arti, Giardino d'infanzia di Tolmezzo, Società operaia d'Osoppo.

La presidenza del Comitato per la Esposizione regionale del bero di sottoscrivere per 50 000 lire, prelevando l'importo dai fondi disponibili.

Si attendono per oggi anche le sottoscrizioni dei paesi redenti, che assumono carattere e importaza affatto speciali, come di una grande affermazione di fidente saldo patriottismo.

Anche gli impiegati postelegrafici possono pagare il prestito a rate

Il direttore generale della banca d'Italia, aderendo a premure fattegli in nome del personale postale telegrafico e telefonico, ha acconsentito che l'importo delle sottoscrizioni al prestito nazionale per le spese di guerra, fatte dal personale stesso venga versato a rate mensili di lire 10 per ogni 100 sottoscritte, a decorrere dal 7 di questo mese.

Spedizioni e scarico delle merci a Udine

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione che in causa dell'ingombro delle merci, fu prescritta una sospensione (dal 15 al 20 corr.) all'accettazione di nuove spedizioni per il pubblico, dirette a Udine. E' da notare che la causa dell'ingombro sia principalmente nella lentezza dello scarico. Per esempio, su 144 carri diretti a privati esistenti in stazione, lunedì solo 46 vennero scaricati. Martedì giacevano 180 carri, senza contare altri 110 fermi a Pordenone, 65 a Conegliano ed altri a Treviso e a Verona, tutti diretti a Udine.

Fu disposto che l'orario dello scalo P. V. sia anticipato alle 5 del mattino e protratto fino alle ore 20 e che vi sia permanentemente il personale necessario per lo svincolo e pel ritiro delle merci. Tale orario sarà osservato anche nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

La Camera esorta pertanto il commercianti ad usufruire di tale aumento di orario. Il pronto scarico delle merci, mentre è di vantaggio al commercio, renderà meno probabile un nuovo agglomeramento e conseguentemente una nuova sospensione di trasporti.

La gratitudine dei soldati per le Dame della Croce Rossa

Abbiamo sott'occhio cartoline e lettere di ufficiali e soldati che furono accolti, di passaggio, in qualcuno dei nostri Ospedali e ne uscirono, convalescenti o guariti o per essere tradotti altrove. Spigoliamo.

Da Alessandria:

Gentile signora

Sono giunto ad Alessandria dopo un discreto viaggio, alleviato dalle cure che, bontà sua, mi volle favorire raccomandandomi alla sig.ra De Michelis. Qui sono ben ospitato; le mie condizioni sono stazionarie. Appena potrò scrivere più a lungo l'informerò delle mie condizioni. Per intanto la ringrazio infinitamente di tutte le premure, mentre meriterà completamente la mia riconoscenza.

Da Figline (Valdarno):

...«Prosegue sempre nella sua opera caritatevole ed Italiana?

«Brava, continui, giacchè lo può, ed oltre alla riconoscenza della Patria pioverà sopra Lei e la sua famiglia la benedizione del cielo...»

Un altro, del mezzogiorno, esprimesi con frase locale:

«Non c'è al mondo *abbastanza oro* che possa ricompensare l'opera di una infermiera volontaria.

Uno che lo sa per esperienza.

SALUTO RICONOSCENTE

Alle gentili Signore della Croce Rossa Italiana.

A voi, dame gentili, che compreso
D'alto ideal per l'utile soccorso
Che ognuno può recar d'Italia a' figli
Or che la Patria arditamente volle
Troncar gl'indugi e a grande guerra santa
Scendere in campo contro la rivale,
Per la fortuna nostra e pe 'l rispetto
Cui anela ogni civile uman pensiero,
A voi, o sante madri pietose,
Nobili donne, amor d'Italia e vanto
D'un popol ch'ebbe i suoi vagiti in Roma,
A voi che volontarie in Ospitali
Sollie o siete ai mali gloriosi
Cui incontro va la gioventù italiana;
A voi, sante creature, riverente
Giunga, sincero, un nobile saluto!
E si diffonda per l'eletta schiera
Il mormorar di mille e mille figli
Che nel dolor sorridono alla madre
Per merito vostro a voi così vicina!
Sia benedetta, sì, l'eletta schiera!
E Iddio cosparga di benedizioni
Le nobili famiglie che han nel seno
Il volontario alleviator di mali.

Geo.

Un saluto da 2000 metri

Carissimi colleghi,

Ora mi trovo a 2000 metri d'altezza sul livello del mare, trincerato in prima linea di combattimento; ma spero un giorno di potervi vedere nuovamente. Saluti a tutti i colleghi, e fate un favore di salutarmi il sig. Ispettore.

Coraggio sempre e avanti, al grido di «Evviva Savoia!» Il vostro amico, F.

L'F. è un vigile urbano; il saluto è diretto, naturalmente, ai colleghi vigili ed al capitano cav. Ragazzoni loro ispettore.

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma prec. L.	2327.45
Teresa Donati Scala in morte di Vincenzo Follini	15.—
cav. Rioli Antonio	5.—
Guido Tomadoni in morte di Vincenzo Follini	10.—
Totale L.	2357.45

Al Comitato: Somma prec. L. 11 354.52 Ing. Giacomo Cantoni (in morte di Vincenzo Follini) 5 Ernesto e Ugo Chiaruttini (in morte di Vincenzo Follini) 10, N. N. per compensi alloggio ufficiali 22. Mediante la Patria del Friuli 22 Totale L. 11 313.52.

Comitato di assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria.

Somma prec. L.	6852
cav. Antonio Rioli	5
Capitano De Campo Secondo	5
tenente Simonetti Girolamo	5
tenente Locatelli Giuseppe (della zona di guerra, con preghiera, di destinarli a favore dei bambini dei richiamati)	5
Totale L.	6877

Al Comitato. Somma precedente L. 60 518.76. Giulia Masciadri ved. Zambelli (riscosse per alloggi militari durante il mese di giugno) 27, dott. cav. Enrico de Brandis (riscosse per alloggi militari durante il mese di giugno) 49.95, Silvio ed Amalia Tami da Treviso (in morte di Vincenzo Follini) 10, Vittorio Rea da Pracchia (Firenze) (in memoria della zia Michielli ved. Toso) 20, direzione Patria del Friuli (11.o versamento) 478, Ruggeri Nicodemo e Clementina 5 (prima quota, uguale quota verseranno mensilmente fino alla fine della guerra), Feruglio dott. Angelo (seconda offerta) 50 N. N. 1, Giulia Masciadri ved. Zambelli (seconda offerta) 50, Allatere Filippo (in morte di Fanzutti Teresa 2. Totale L. 61.212.61.

—

Nell'elenco offerte al comitato assistenza civile, pubblicato ieri sulla Patria figurava un'offerta di L. 50 al nome del sig. Camillo Pagani. Ora bisogna rettificare nel senso che l'oblatore è il sig. Mario Pagani.

Sottoscrizione al comitato per l'assistenza civile

Nel Rione XII (incaricati rag. cav. Miotti e avv. cav. Baschiera) si raccolsero: somma precedente L. 1.400.

Ditta V. Fadini L. 3, Fioretti Antonietta 2, Dal Maschio Andrea 10, Spangaro Teresa 2, Ciriano Comelli 20, Alceo Cappelletto 5, Maglierie Adele Piracco 10, Famiglia Candido Sostero 2, Fontanini Giuseppe sarte 2, Bolzicco Secondo 10, Dazelle Amedeo sarte 2, Domenico e Anna Rumis 5, Giacomini Giovanni stoffe 2, Cesarea Lelio 10, Gattolini Vittorio 3, Bascuti Giovanni 5, Luigia Trangoni 2, Dal Pup Domenico e F.lli 50, Giulio Aloisio 5, G. B. Valentinis success. Ditta Mason (mensili dal luglio sino alla durata della guerra) 30, co. G. B. e Lina Valentinis 50, Alborghetti Giuseppe Direttore Ditta Mazzaro 10, Luigi Roselli 25, Martinuzzi Francesco 15, Aleardo Ronzoni 10, Olinto Gigante 5, De Marzio 2, Luigi Zani succ. L. Bon 10, Gallinssi Alfonsina 1, Maria ved. Puppati 1, Teresa Praviseno 2, Ditta Angelo Scaini 300, Hoch Lodovico 10, Baldissera Elisa 5, Degani Augusto in dieci rate mensili 50, Agnola e C. 50, Tiziano D'Orlando 1.0, Borganasco Luigi 10, F.lli Menazzi 20 Voltan Mario 10, Giuseppe Mauro 2, Guglielmo Lang 10, G. Contardo chincaglierie 10, Teresa D'Este Della Vedova 3 Fusari Antonietta 5, Adele Nadale 2, Giuseppe di Colloredo 25, Massarutto - Calvi - Dal Mestre 25, Ida Nigris ved. Bernardis 5, Carlini Giuseppe 30, Girolamo Barbaro 15, Sorelle Canciani 50, Famiglia Orgnani Martina 500, avv. Emilio Driussi (lire 30 mensili) 200, Tipografia Coop.va 10, Federico Tomada (lire 10 mensili sino durata della guerra) Galvani Andrea 50, Pietro Ciani 5, Mobilificio Giovanni Sello 50, Giuseppe Mulinaris 100, Famiglia Peressini 25, Ditta Bonora Sonvilla (mensili fino alla durata della guerra) 15, Quintino Leoncini 50, Ferrario dott. Rinaldo 15.

Totale L. 3078

Offerte per mezzo della Patria

Alla Croce Rossa Italiana — Il Consiglio del Circolo Speleologico, del quale Umberto Micoli — morto valorosamente combattendo per la Patria così che lo stesso nemico gli diede sepoltura con gli onori militari — ad onorare la memoria, raccolse le seguenti offerte, per la consegna alla Croce Rossa:

Circolo Speleologico e Idrologico L. 10, (già direttamente versate) Consiglieri: Prof. Musoni 5, Egidio Feruglio 2, ing. cav. Valussi 2, Ing. cav. uff. G. B. Cantarutti 2, Prof. Paoletti 2, Dott. Domenico Feruglio 5. Totale 28, delle quali passate al nostro ufficio 23.

In morte di Marino Sgoffo, Bonaldo Muratti 2, Anna Muratti 2.

Per una promozione. — Con l'ultimo bollettino il nostro valoroso amico barone Alfredo dott. Giannattasio, tenente medico, è stato promosso capitano.

Nel compiacerci col valoroso chirurgo della promozione, ch'è riconoscimento della sua valentia, gli facciamo i nostri migliori auguri d'un avvenire sempre più fulgido.

La signora Coceancich

Abbiamo dato, a suo tempo la notizia che, mentre la polizia di Monfalcone era andata per arrestare la signora Coceancich — madre all'egregio conferenziere propagandista che fu caro ospite udinese nei mesi precedenti la guerra, ed ora si trova sul fronte — riuscì alla egregia donna di nascondersi. Ecco in qual modo il giornalista A. G. Cianti (uno degli ufficiali cui è stato dato trovarsi dove si trova) così narra l'avventura, in una sua corrispondenza al *Giornale d'Italia*:

Del resto, tutti hanno un po' di queste avventure da raccontare.

A Cervignano mi hanno mostrato la signora Antonietta Coceancich, una gentildonna italiana, di Monfalcone, madre di Bruno Coceancich volontario italiano, conferenziere, patriotta.

Erano i giorni del terrore, a Monfalcone, e la polizia austriaca tormentava la signora Coceancich, perchè dicesse dov'era andato il figlio: chi aveva aiutato il figlio a scappare, ecc.

La madre occorre dirlo? si sarebbe fatto strappare il cuore a brani piuttosto che nuocere al figliuol suo.

Ma essa temeva che il figlio, sapendola arrestata, non tornasse per costituirsi e riscattare, colla morte sicura, la vita della madre.

Onde si nascose dentro un armadio. E per venti giorni; venti lunghissimi giorni quella povera signora dai capelli *grisonnants*, dall'aria placida e quieta, stette lì fra le pareti di legno, sussultando ogni volta che la polizia faceva irruzione nella casa...

Poi finalmente, vennero gli italiani; e l'armadio si aprì.

Profughe che cercano un profugo

Si sono ieri presentate al comitato per gli irredenti con sede in Venezia la signora Antonia ved. Paulatto e la sig.a Domenica Paulatto, madre e rispettivamente moglie di Luigi Paulatto nato a Fiume il 23 aprile del 1890. Vengono dal campo di concentramento di Lesbnitz, e desidererebbero sapere qualche cosa di Luigi Paulatto.

Secondo queste signore, egli dovrebbe, trovarsi a Pordenone, luogo di sua pertinenza. Interessiamo a nome anche di quel Comitato il quale si è a noi rivolto, la cortesia di funzionari pubblici o di amici nostri a darci notizie del Luigi Paulatto o quanto meno ad informarlo che sua moglie e sua madre arrivarono a Venezia e che loro mandi le desiderate notizie di se.

Domicilio delle signore Paulatto: Venezia, Casa Adria Riva Schiavoni.

Un concorso per gli artisti.

La Casa editrice Bemporad apre un concorso per il disegno di una copertina a colori per l'*Almanacco italiano* 1916. Al concorso possono partecipare soltanto artisti italiani. Il disegno originale deve esser consegnato alla Casa editrice Bemporad a Firenze, non più tardi del 20 agosto p. v. Per il concorso si stabiliscono i seguenti premi: I. premio lire 500; II. premio 200; III. premio 100. I tre disegni premiati rimarranno di proprietà della Ditta; gli altri saranno restituiti. Non esiste alcuna giuria per l'assegnazione dei premi, i quali saranno esclusivamente conferiti dalla Casa editrice Bemporad.

Il disegno a colori deve essere intonato all'attuale momento politico e possibilmente dare una vigorosa visione del sentimento patriottico italiano.

Mutui a Comuni.

ESPI31 ci invia da Roma in data 16:

Con decreti Luogotenenziali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni di cui al R. Decreto 22 Settembre 1914 all'interesse del 2 per cento per opere varie ai seguenti comuni della vostra provincia:

al Comune di Pasian di Prato L. 5000;

al Comune di Martignacco 7000.

La stessa Cassa Depositi e Prestiti, con altro decreto Luogotenenziale è stata autorizzata a concedere un mutuo di lire 120,000 alle condizioni ordinarie d'interesse 4 per cento al Comune di Gemona.

Decesso. — Questa mattina è spirata una virtuosa donna: Maria Colussi d'anni 63, moglie al fattorino della Banca Popolare Friulana Giuseppe Tubello. Visse modestamente, come vivevano le popolane di un tempo: senza gale, senza fronzoli da ragazze, — lavorando serenamente infaticabili dopo formata una casa propria, tutti i loro affetti e il loro tempo, tutta la loro esistenza dedicando alla famiglia; fu di quelle donne che costituiscono l'ossatura robusta e il nerbo di un popolo, con gli onesti e sani nuclei famigliari dei quali la donna, la madre, è il centro. Ella ebbe il conforto di vedere intorno al proprio letto i figli e il genero e i nipoti dolenti. Così chiuse la vita laboriosa benedicendo ad essi che l'assistevano con tanto amore e ricordando la nipotina Olga ch'ella andava a raggiungere.

Al marito, ai figli, al genero Umberto Ligugnana le nostre più sentite condoglianze.

TEATRO MINERVA
Cinema-Varietà

Pubblico affollatissimo come il solito accorse ieri sera al Minerva ad ammirare lo splendido spettacolo cinematografico ed applaudire gli artisti di varietà.

Il bellissimo dramma della casa Aquila: «Il fabbro di Lauzun» è stato seguito con molto interessamento dal pubblico.

I debutto di nuovi ed importanti numeri di varietà sono per tutti gli artisti un vero successone.

Nutriti applausi ottenne la signorina Tina Di Nobili che giunge a noi dalla Libia.

Pure applaudita fu la Dal Mare.

Quello che suscitò un vero fanatismo negli spettatori fu la simpatica e gentile artista Bianca e Nera, la stella italo napoletana che si presentò al pubblico con un repertorio di assoluta novità e di attualità.

Oggi l'intero programma si ripete ed il teatro si apre alle 15 (3 pom.)

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi viene replicato il programma di ieri sera composto dello splendido dramma a forti tinti in 4 atti «Il Tesoro di Kermandie, che contiene delle bellissime scene suggestive e impressionanti e che tanto piacque al pubblico; della impressionante visione «Il disastro del Titanic» e della brillante scena comica «L'arte di dimagrire».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandatemi giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e agli amici.

Con sole lire 1.50 al mese chiunque potrà far venire — ricordo affettuoso e svago ambito — la Patria del Friuli a questo o a quel parente od amico suo. Non spenderebbe di meno se anche potesse mandarla come privato!.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni*, e C. Udine Via della posta 7.

Cronaca degli affari

Una società industriale fortunata. — La Società in accomandita per azioni Carlo Delser e fratelli, Martignacco è tra le poche società industriali che, nello stentato andamento dell'anno decorso, abbia non solo potuto superare la crisi, ma raggiungere risultati veramente splendidi. Abbiamo veduto il bilancio al 30 aprile decorso e che riguardava un anno di esercizio: 1 maggio 1914 — 30 aprile 1915, bilancio approvato nell'assemblea tenutasi gli ultimi di giugno. Da esso risulta che nei dodici mesi si ebbero utili per lire 44,184.21, con un capitale sociale di lire 300 000 e un fondo di riserva di 12032 09: utili che corrispondono al 14 16 per cento. Alle azioni furono corriposte l. 30 000 il 10 per cento sul capitale nominale. Al fondo di riserva furono assegnate altre l. 3454 56; alla gerenza, (Carlo Delser e fratelli) un dividendo di 7500. Ci congratuliamo con la Società, per questi risultati così vantaggiosi; e sopratutto con la gerenza, per la quale i risultati medesimi sono l'elogio più eloquente.

Tribunale di Udine.

Presidente Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Bozzoli: P. M. il Sost. Proc. Taccone; canc. Bertuzzi.

Una ridda di contrabbandieri. — La giornata di ieri venne dedicata alle cause contro i contrabbandieri.

Essi sono una decina: ne riportiamo i nomi e le condanne.

Drusini Eugenia d'anni 33 viene condannata a 50 lire di multa; Domenica Lugano d'anni 18 a lire 45.

Ebris Maria di Pietro d'anni 30 pure a l. 50 di multa. Costantini Luigi fu Domenico d'anni 26 si busca la stessa somma e gli accessori. Pure lire cinquanta di multa vengon inflitte a Marini Francesca di Michele d'anni 30 e a Nadalutti Angela di Domenico di anni 3.

Beltramini Maria di Giuseppe d'anni 20 e e sua sorella Ada da Pavia si vedon condannate rispettivamente a l. 43 e 41 cogli accessori e la confisca.

Macoretti Ida fu Giacomo e Muzzo Angelica fu Pietro si buscano l. 50 di multa e Fontana Amabile e Leopoldo d'anni 15 l. 30.

In contumacia, Sepulcri Marino di Pietro d'anni 16, fu condannato a l. 33 di multa spese e confisca.

Questi son tutti imputati di contrabbando d'esportazione.

Zamparo Maria fu Angelo d'anni 49 è imputata di contrabbando d'importazione e condannata a lire 10 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 11 al 17 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi 17	femmine	9
»	morti	2	—
»	esposti	1	
		Totale	29

Pubblicazioni di matrimoni

Giovanni Fabris cameriere con Clelia Tuzzi casalinga, Giuseppe Sartori fabbro con Elisabetta Feruglio casalinga, Ascanio Burini agente commercio con Anna Micon insegnante.

Matrimoni

Wolfango Mancinelli ragioniere con la dott.ressa Annita Franceschini insegnante Scuo e Normal, Alfredo Tomizza terrazziere con Clara Freire casalinga, Giovanni Fasiolo bracciante e ... F ... operaia, Leonardo Del Giudice agricoltore con Maria Della Vedova maestra.

Morti

Augusto Zabani di mesi 4, Maria Purino di mesi 1, Marianna Adami di Gio. Batta di mesi 8, Maria Andreutti di Riccardo di mesi 3 e giorni 12, Antonio Ventura di Giuseppe di anni 1, Ferdinando Dolcini fu Antonio di anni 49 impiegato, Massimino Codarini di anni 16 bracciante, Giuseppe Rossini di Libero di mesi 4, Dialma Sbaghetti di Attilio di anni 1 e mesi 3, Giuseppe Passone di Antonio di anni 2, Norma Noro di Pietro di mesi 9, Domenico Vicario fu Giuseppe di anni 63, Elisabetta Fanzutti fu Odorico di anni 85 casalinga, Esterina Feruglio di Ottorino di mesi 11, Silvana Redondi di Umberto di mesi 5, Italia Durigo di Isidoro di anni 13 sarta, Giuseppe Benedettig di Giuseppe di anni 3, Giuseppe Rorero fu Antonio di anni 56 falegname, Maria Miutti fu Antonio di anni 44 casalinga, Eleonora Cigaina-Toffoli fu Sebastiano di anni 64 casalinga, Domenico Appollonio fu Giuseppe di anni 68 agricoltore, Gio. Batta Gurisatti fu Raffaello di anni 67 operaio, Giovanni Porta di Secondo di anni 27, Regina Bergelli di mesi 2 e giorni 23, Domenico Franchi di Giovanni di anni 21, Libio Visentin di Pietro di mesi 8, Giacomo Traverso di Giuseppe di anni 21, Emilio Danelon di Antonio di anni 24, Maria Bertoldi-Bellina di anni 63 casalinga, Ilda Kosovic fu Giovanni di anni 28, casalinga, Annunciata Sutti-Miotti fu Giuseppe di anni 58 casalinga, Teresa Cattarossi ved. Signorini fu Valentino di 72 casalinga, Antonia Medvessick di Giovanni di anni 8.

Totale 33 dei quali 13 appartenenti ad altri comuni.

Lotto Estraz. 17 Luglio

VENEZIA	79	74	80	66	56
BARI	72	41	42	69	62
FIRENZE	34	40	1	67	89
MILANO	60	29	66	56	72
NAPOLI	58	56	82	81	60
PALERMO	5[illegible]	7	5	4	59
ROMA	28	83	17	58	16
TORINO	51	28	85	42	53

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Per Venezia: — 5.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — O. 17.45 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7. — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13 5 — 20 15.
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12.20 — 17.25, 20 11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

Tram Elettrico Udine-Tricesimo:

Partenze da Udine: ore 8, 11, 14, 15.45, 8,1 5 19 —

Arrivi a Tricesimo ore 8,35, 11.35 (con prosecuzione a Cassacco bivio) 14 34, 16 19, 18 50 (con prosecuzione a Cassacco) e 19 35.

Partenza da Tricesimo: ore 7 (questo parte alle 6.45 dal bivio di Cassacco) 8 13 (questo parte dal bivio di Cassacco alle 12.50) 15, 17 19 45 (questo parte al e 19 dal bivio suddetto)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

[illegible] fra i suoi cari, dopo brevissima quasi fulminea malattia, questa mattina è spirata

Maria Colussi in Tubello
d'anni 63

Il marito Giuseppe Tubello, il figlio rag. Giovanni, le figlie Giulia ved. Soravitto, Anna col marito Umberto Ligugnana, Luigia, Lidia e Giuseppina, i nipotini e gli altri parenti tutti, con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 18 luglio 1915.

I funerali seguiranno domani lunedì, alle ore 17 movendo dalla Piazza del Duomo N. 1 (locale della Banca Popolare Friulana).

Si prega essere dispensati da visite di condoglianze.

Magazzini Chiussi

UDINE - Via Cavour - UDINE

La Casa più importante per il completo equipaggiamento Ufficiali

DISPONE di:

300 Uniformi tela
300 Impermeabili
Pastrani
500 Letti da campo completi
150 Sacchi impermeabili
300 Sacchi pelo (di prima scelta)
300 Boraccie
1000 Paia mulattiere
200 Catini gomma
300 Catini impermeabili a L. 3.50
200 Buste cancelleria grigio verdi
2000 Stellette
100 Plaid
100 Cinturoni
300 Placche
200 Thermos ovali
200 Maglie pesanti sport
200 Passamontagne
100 p. gambali cuoio in un sol pezzo L.18
3000 Batterie per lampadine

Per acquisti cumulativi da 6 in più per ogni articolo si pratica un forte sconto